GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11, e Succursali ::

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«Giornale di Udine»

Anno 51 N. 173

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati [illegible] L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il nuovo Ministero francese ha seguito la sorte dei predecessori

Vani tentativi per un progetto finanziario

PARIGI, 21.

Alla fine della seconda riunione del Consiglio di Gabinetto si è saputo ufficialmente che il nuovo Governo anzichè giovedì come era stato precedentemente stabilito, si presenterà oggi nel pomeriggio alla Camera. Questo anticipo è stato oggetto di animati commenti nei circoli politici, i quali vedono in ciò il desiderio del Gabinetto di rimediare senza indugio alle difficoltà che assillano la tesoreria, difficoltà già esposte da Caillaux alla vigilia della sua caduta.

La dichiarazione ministeriale e le spiegazioni complementari che faranno Herriot e De Monzie verteranno essenzialmente sul programma finanziario. La Camera avrà una esposizione completa della situazione e potrà pronunciarsi sui differenti mezzi suscettibili di arginare la crisi dei cambi. Ricorrere ad un credito estero e utilizzare le riserve oro della Banca di Francia, secondo il parere di persone vicine ai nuovi Ministri, costituirebbero la base della politica finanziaria del Governo. Altri mezzi sono stati ormai scartati. Il signor Herriot chiederà quindi alla Camera, se le circostanze glielo permetteranno, di esprimere la sua volontà stasera stessa, ponendo la questione di fiducia sull'esposizione che egli avrà fatto e alla quale De Monzie avrà aggiunto la sua.

La discussione si promette appassionata e nessun pronostico può essere fatto attualmente, giacchè il Governo non farà definitivamente conoscere il suo progetto che oggi nel pomeriggio, cioè al momento in cui sarà pronto per essere sottoposto all'approvazione del Parlamento. Il Ministro dell'Interno ha fatto sapere formalmente essere completamente tendenziosa la voce corsa di dimissioni del signor De Monzie e di un attentato contro il signor Herriot. Il Ministro delle Finanze ha lavorato tutta la notte per completare in ogni particolare il suo progetto finanziario.

Le previsioni per l'odierna presentazione del Gabinetto

PARIGI, 21.

Nell'articolo di fondo il «Quotidien» si domanda se Herriot presenterà oggi al Parlamento quel programma di idee ardite e feconde che la Francia attende. Il giornale si chiede se al disopra del Parlamento Herriot dirà al paese, sia con le sue dichiarazioni, sia con un manifesto in cui il suo pensiero possa svilupparsi più largamente, che gli uomini di cui egli è circondato, qualunque sia la opinione di ciascuno, sono ugualmente risoluti a praticare una politica della quale la debolezza sia lontana e che il nuovo Ministero formato da lui nelle attuali circostanze veramente tragiche è pure deciso a non indietreggiare davanti a misure che la salute pubblica impone.

La «Volonté» fa notare che il nuovo Ministero formato nella notte dal lunedì al martedì è già stato buttato a mare da quasi tutto il Paese.

«Mai — nota il giornale — il Ministero ha avuto una stampa così cattiva. Oggi, a meno di un miracolo, la Camera rovescierà questo Gabinetto».

In un articolo dal titolo «Il Ministero dove andate?» l'«Echo de Paris» dice che la Camera ed il Senato devono lottare all'ultima al primo attacco il Ministero perchè non merita alcun credito.

Il «Figaro» parla del rialzo continuo del dollaro e della sterlina e citando la crisi tedesca dalla quale uscì la Germania, termina affermando che se questo stato di cose continua, le preoccupazioni personali continueranno, il regime delle clientele si sostituirà rapidamente al regime dei partiti e allora verrà il giorno in cui per forza di cose trionferà un capo.

Riunione del Gabinetto

PARIGI, 21.

I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti a mezzogiorno in Consiglio di gabinetto sotto la presidenza del signor Herriot. Il Consiglio ha ascoltato la lettura del progetto di dichiarazione ministeriale come pure l'esposizione di progetti studiati dal Ministro delle Finanze. I termini della dichiarazione che saranno letti alla Camera nella seduta pomeridiana, sono stati definitivamente concretati in un Consiglio di gabinetto tenuto alle ore 15 ed in un Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo all'Eliseo alle ore 15.30.

Ansiose previsioni

Non si è ancora alcuna indicazione precisa sulle modalità contenute nel progetto di riassetto finanziario del Governo per soddisfare ai bisogni immediati della Tesoreria. Per i bisogni a più lunga scadenza è noto che De Monzie ha preparato da lunghi mesi un progetto di cui il Parlamento conosce già le grandi linee e che potrebbe essere applicato fin d'ora dopo avervi subito le modificazioni precisate dalla situazione attuale. Intanto nei circoli del Ministero delle Finanze si afferma stamane che il programma del nuovo Ministero non è ingiustificato nè inflazionista nè moratorio.

I corridoi di palazzo Borbone sono stati stamane ancora più agitati di ieri. La decisione presa dal Governo di presentarsi dinanzi alla Camera nella seduta pomeridiana ha provocato i più svariati commenti. Stamane ha avuto luogo una riunione del gruppo radicale socialista molto movimentata. E' stato costituito definitivamente un intergruppo il cui scopo palese è quello di far propaganda in favore di un Ministero di unione nazionale. Si afferma che non sia certo il sostegno dei socialisti al Ministero. Da queste circostanze, alcuni deputati ritengono che il Ministro non possa più contare su tutti i concorsi che gli erano stati assicurati al momento della sua formazione.

La seduta della Camera
Le dichiarazioni di Herriot

PARIGI, 21.

La seduta della Camera è aperta alle 17.5. Sono presenti circa 500 deputati. Il vice presidente Brunet dà la parola al Presidente del Consiglio Herriot il quale, salito alla tribuna, legge la seguente dichiarazione ministeriale:

«Il Governo che si è costituito ieri ha concentrato le sue preoccupazioni sul problema finanziario. Mai la situazione è stata più netta nè le decisioni più urgenti. Difficoltà immense si presentano anche a scadenza immediata sulle quali voi dovete essere informati e decidere senza tardare. Noi riteniamo che bisogna far fronte a queste difficoltà, anche le più urgenti, col concorso del Parlamento. Noi non leggeremo decreti di chiusura, il nostro programma si fonda sul convincimento che questo Paese deve salvarsi da se stesso. La Francia intende pagare i debiti che essa ha contratto per la difesa del suo territorio nella misura e nella forma in cui essa è sicura di poter mantenere gli impegni che essa contrarrà.

Ma noi siamo intransigenti sulla indipendenza assoluta delle sue azioni in tutti i campi. Noi ci rifiutiamo di accrescere il limite della circolazione fiduciaria. Il nostro scopo è di stabilizzare la moneta, ma noi intendiamo che questo sforzo non sia compiuto con il solo appoggio dell'estero. Bisogna che le divise estere tenute fuori della Francia dai francesi siano rimpatriate. Perciò noi intendiamo di aprire un conto corrente di divise estere alla Banca di Francia e prepariamo infine il ritorno ed il reimpiego dei capitali, con una nuova forte amnistia il cui rifiuto sarà seguito da sanzioni severe alle quali nessuno potrà sfuggire. Noi pensiamo e proclamiamo che se la Banca di Francia deve essere indipendente, la Cassa di ammortamento deve essere autonoma e noi siamo disposti a consacrare la sua dotazione, se occorre, nelle forme delle leggi costituzionali. Ma è necessario compensare tutti i sacrifici subiti dai portatori della rendita francese, di istituire una nuova imposta di perequazione su tutti gli elementi attivi che non sono la salvezza del credito pubblico. Le modalità di questa tassa saranno curate in modo tale che non sia possibile la frode da parte del contribuente, nè l'abuso da parte del Fisco.

Inoltre noi promettiamo di presentare al Parlamento un progetto di un massimo fiscale che elimini in ogni caso la imposizione di altre imposte ai lavoratori ed ai risparmiatori. Noi siamo venuti al momento di liquidare il passato. Noi vi chiediamo, di seguirci su di una via che sarà forse dolorosa, ma che deve condurre alla salvezza della Nazione.

Come tutti i popoli che hanno operato il loro riassetto finanziario, dobbiamo ridurre il tenore di vita del paese e le restrizioni cominceranno da parte del Paese. Noi dobbiamo per questo compito di estrema urgenza realizzare la unione repubblicana, compatibile con le divisioni create da un sistema di scrutinio impossibile ad essere mantenuto. Dite subito se voi avete un'altra maggioranza per un'altra formula o se, al contrario, voi ritenete che è permesso come noi di pensare ai provvedimenti per associare le idee di giustizia democratica alle cure della salvezza della Nazione».

Alcuni passaggi della dichiarazione ministeriale sono stati applauditi dalla Sinistra e dalla Estrema Sinistra; ma la Camera si è mantenuta silenziosa quando il Presidente del Consiglio è sceso dalla tribuna e si è recato al suo banco.

Indi si è approvata la discussione immediata di quattro interpellanze.

I comunisti contro il regime parlamentare

Il deputato comunista Cachin pronuncia una requisitoria contro il regime parlamentare che, egli afferma, è discreditato nel Paese perchè non ha saputo evitare l'inflazione. Cita l'esempio del Belgio dove malgrado i Governi dell'Unione sacra il franco è quasi tanto malato quanto quello francese. L'oratore dice che il male è nella evasione dei capitali e conclude scagliandosi contro le grandi industrie.

L'esposizione del Ministro delle Finanze

Seguono alla tribuna i deputati Emilio Borel radicale-socialista, Aubriot radicale-socialista, e quindi prende la parola il Ministro delle Finanze onorevole De Monzie.

De Monzie comincia col dichiarare che il Governo dirà tutta la verità al Parlamento. Dopo aver rilevato tutta la gravità della situazione, l'oratore fa presente che il massimo degli anticipi della Banca di Francia allo Stato che era salito a 38 miliardi e 500 milioni non era più che 230 milioni ieri mattina e soli 60 milioni stamattina.

De Monzie fa noto in seguito che per far fronte alla situazione, Caillaux aveva scritto al Governatore della Banca di Francia perchè disponesse del residuo dei fondi Morgan per la stabilizzazione della moneta. Il Governatore aveva risposto che egli non aveva da opporre alcuna obiezione ma che domandava solamente che il Parlamento autorizzasse tale operazione. Il Ministro dà conoscenza quindi del progetto che conta di presentare alla Camera, tendente ad autorizzare la Banca di Francia a prelevare dal fondo Morgan e a mettere sul mercato le divise la cui vendita sarebbe necessaria per permettere allo Stato di far fronte ai suoi pagamenti.

Interviene Briand

Briand, a questo punto, interrompe. Dopo aver dichiarato che la situazione si è aggravata solamente in questi ultimi giorni; afferma che bisogna trovare le misure atte a riassicurare il Paese e dargli l'impressione che il suo panico stesso è una nuova causa di pericolo.

«Io sono certo — giunge Briand — che non vi è nulla di perduto, che bisogna aver fiducia malgrado tutto. Sono certo che se si vogliono adottare le misure necessarie per uscire da questa situazione, noi ne usciremo. Ieri era ieri, oggi è compito del Governo di compiere i doveri della sua carica».

L'intervento di Briand è calorosamente applaudito dalla destra, dal centro e da molti radicali.

De Monzie continua dicendo che non ammetterà che dei cambiamenti siano portati al testo del suo progetto; ma dichiara che non porrà la questione di fiducia.

In mezzo ad un'emozione generale, il Ministro proclama con forza che, chiedendo di autorizzare la Banca di Francia a disporre del fondo Morgan egli non fa che seguire l'esempio dei suoi predecessori.

La seduta a questo punto è sospesa per permettere al Ministro di prendere un po' di riposo.

Anche il Gabinetto Herriot è caduto

PARIGI, 21.

Il Gabinetto Herriot ha presentato le dimissioni.

Il pensiero di un membro del Governo francese sull'immigrazione italiana

ROMA, 21, notte (per telefono):

Un giornalista ha avuto occasione di intervistare l'Alto Commissario per la immigrazione e la naturalizzazione del nuovo Ministero francese, deputato Lambert, sul progetto circa il regolamento dell'immigrazione, presentato dallo stesso deputato alla Camera francese.

Lambert è deputato di Lione, cioè di una regione nella quale la colonia di lavoratori italiani è numerosissima. Egli è quindi in grado di conoscere assai bene i problemi dell'immigrazione italiana e di apprezzare i meriti della nostra mano d'opera.

«Le preoccupazioni sollevate dal mio progetto di legge — ha dichiarato l'Alto Commissario francese — sono infondate in quanto esso tende a non creare impedimenti e tanto meno a scacciare la mano d'opera straniera e specialmente quella italiana. Noi vogliamo soltanto regolare l'immigrazione sia dal punto di vista strettamente economico come da quello sociale e demografico. Il mio progetto di legge si occupa anche della naturalizzazione e dell'acquisto della cittadinanza francese da parte dei lavoratori stranieri in Francia. Noi abbiamo centinaia di migliaia di richieste di naturalizzazione di stranieri, in massima parte italiani; è giusto perciò che sia facilitata la procedura per l'acquisto della cittadinanza francese in modo che le domande possano avere sollecita evasione invece di giacere negli uffici del Ministero».

Per la coscienza aeronautica

Una grande crociera gratuita per tutta l'Italia

ROMA, 21, notte (per telefono):

L'on. Mussolini, come è noto, dedica gran parte della sua attività all'Aeronautica. Manca però ancora presso di noi una coscienza aeronautica sviluppata in altre nazioni, specie in Germania. Il Governo è venuto nella determinazione di organizzare una grande crociera aerea gratuita per tutta l'Italia. Chiunque potrà avere il battesimo dell'aria, chiunque potrà provare l'emozione bellissima di alzarsi nell'azzurro cielo su di un'ala possente.

Tutti i Comuni marittimi ed interni, dietro interessamento dell'on. Teruzzi, hanno versato la loro quota ed è così che l'I. N. P. A., l'organo tecnico del Ministero, ha voluto organizzare questa crociera che tocca ben 127 località e permetterà a ben 6 mila persone di ricevere il battesimo dell'aria.

La crociera, personalmente diretta dal capitano Ambrosi, comincierà il 1° agosto p. v. con partenza da Ventimiglia e proseguirà per tutte le stazioni balneari e città marittime italiane chiudendosi a Gardone. Nei luoghi ove avverranno le tappe saranno inoltre tenute conferenze all'aperto su temi aeronautici e proiettate in pubblici ambienti films forniti dalla Direzione del transito aereo. Ad ogni passeggero verrà dato un diploma per ricordo del volo eseguito e potranno essere prese fotografie a bordo per ricordo e per incitamento.

Condizione essenziale per prendere parte al volo gratuito è d'essere soci dell'Aero Club d'Italia con iscrizione anteriore al 15 luglio corrente. Le iscrizioni lungo la costa sono ricevute direttamente presso i Fasci locali i quali penseranno loro stessi anche alle spese di imbarco dei passeggeri.

A Genova, Roma, Napoli, Venezia, Fiume si potrà rivolgersi alle sedi dell'Aero Club.

Comunicazioni del Partito
Per le adunate regionali

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

A modifica delle precedenti disposizioni in merito alle adunate regionali dei direttori federali per il 25 luglio, la riunione di Firenze sarà presieduta dal comm. Marinelli e quella di Trieste dal comm. Melchiori. Il Segretario generale del Partito ricorda che le Federazioni del capoluogo di regione sono incaricate di provvedere per i locali delle riunioni e per gli inviti dando poi comunicazione all'oratore designato delle modalità stabilite.

Dopo le dimissioni del Sindaco di Trieste

TRIESTE, 21.

Stamane la Giunta comunale ha preso congedo dal Sindaco senatore Pitacco. Nel pomeriggio il comm. Perez, nominato Commissario Prefettizio, alla presenza del Prefetto gr. uff. Gasti ha preso in consegna gli Uffici del Comune dal Sindaco dimissionario.

Il Duce assiste alla premiazione della VI Gara di marcia

ROMA, 22.

Alla presenza del Capo del Governo S. E. Mussolini, ha avuto luogo stamane, al Palatino, nello stadio di Domiziano, la solenne cerimonia della premiazione della sesta gara di marcia per lo «Scudo Nel».

Carabinieri, metropolitani e reparti della M. V. S. N. prestavano servizio d'onore all'ingresso e nell'interno dello Stadio dove era stata eretta una tribuna per le autorità.

Hanno assistito alla cerimonia il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, il generale Vaccari Comandante del Corpo d'Armata di Roma, il generale Bazan Capo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Calini, il comm. Italo Foschi segretario della Federazione dell'Urbe, il comm. Carli del giornale «L'Impero» che ha avuto gran parte nella iniziativa della gara, numerose personalità e un folto stuolo di invitati.

Il comm. Carli ha rivolto un breve discorso al Capo del Governo cui ha presentato le squadre vincitrici schierate nell'Arena dello Stadio, affermando che i giovani che le compongono sarebbero usciti dal Palatino due volte premiati, in quanto che il premio che essi avrebbero ricevuto, sarebbe stato loro consegnato dalle mani del Duce.

L'oratore ha concluso vivamente applaudito inneggiando all'anima della nuova Italia, ferrea e dominatrice, la cui gioventù è pronta ed allenata a marciare più avanti e a dare il suo sangue per fare più grande e più forte la terra che la generò.

Si è quindi proceduto alla consegna dei premi.

Il primo premio è stato vinto dalla prima squadra della 112ª Legione della Milizia dell'Urbe, che si è aggiudicata la Coppa di S. E. Mussolini.

2. R. Guardia di Finanza (seconda squadra).
3. R. Guardia di Finanza (prima squadra).
4. R. Guardia di Finanza (terza squadra).
5. C. S. Tiburtino di Roma.
6. 176ª Legione M. V. S. N. Cagliari).
7. R. Guardia di Finanza (quarta squadra).
8. 138ª Legione M. V. S. N.
9. R. Guardia di Finanza (sesta squadra).
10. 131ª Legione M. V. S. N. (Sulmona).
11. 112ª Legione M. V. S. N.
12. R. Guardia di Finanza (quinta squadra).
13. R. Guardia di Finanza (nona squadra).
14. R. Guardia di Finanza (ottava squadra).
15. R. Guardia di Finanza (settima squadra).
16. R. Guardia di Finanza (decima squadra).
17. 49ª Legione M. V. S. N. (Venezia).
18. G. Guardia di Finanza (tredicesima squadra).
19. Centro Avieri (prima squadra).
20. 20° Reggimento Fanteria.

Terminata la premiazione, il Capo del Governo ha passato in rivista le squadre vincitrici, mentre le musiche militari suonavano una marcia e poscia S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei presenti, salito in automobile e si è allontanato.

Volgarizziamo il problema dei Cambi

Da quanto fu detto in un numero precedente, nelle Borse possono considerarsi sinteticamente di fronte due tipi di monete, tecnicamente chiamate «divise»: la divisa o moneta italiana, rappresentante il valore delle nostre importazioni dall'estero; le divise o monete estere rappresentanti il valore delle nostre esportazioni. E come avviene per tutte le merci portate sul mercato, anche le divise vengono apprezzate, ossia quotate, in ragione diretta della loro bontà, in ragione inversa della quantità che se ne offre.

E' noto che la bontà di una moneta, cioè il suo potere d'acquisto, dipende: in primo luogo dal suo valore intrinseco in oro, o dal suo grado di convertibilità in oro; in secondo luogo dal credito che essa ispira, ossia dal grado di solvibilità dello Stato che la emette.

Sotto il primo punto di vista è evidente che la nostra moneta, costituita da biglietti a corso forzoso, cioè non convertibili in oro, non può gareggiare con quella dei Paesi a valuta aurea, come la Inghilterra o gli Stati Uniti d'America, che hanno si può dire il monopolio della produzione e del mercato dell'oro, o come la Svizzera, la quale pur senza possedere miniere d'oro, ha il suo biglietto convertibile in oro, per effetto delle sue felici (?) condizioni di paese cuscinetto, che la rendono come il mercato di compensazione dei diversi Stati circonvicini. Pur tuttavia il valore intrinseco della nostra moneta è tutt'altro che trascurabile, ed è costituito dalle riserve auree (oro o valute equiparate, cioè scudi d'argento e divise estere pagabili in oro) custodite dagli Istituti di emissione come garanzia dei biglietti da loro emessi, sia per operazioni commerciali, sia per conto dello Stato.

Ora, se si considera che quanto più cospicue sono codeste riserve auree o quanto più limitato è l'ammontare dei biglietti in circolazione, tanto maggiore è il grado di convertibilità dei biglietti medesimi, si comprende il merito del nostro Governo di avere limitata, compatibilmente col volume reale degli affari compiuti dalla Nazione, la quantità dei biglietti in circolazione e di aver impedita la esportazione dell'oro per promuovere la ricostituzione delle riserve auree, tanto che queste (che alla fine del 1913 avevano raggiunto il 70 per cento circa e che dalla guerra furono ridotte a meno del 7 per cento) sono risalite in oggi a quasi il 12 per cento della circolazione cartacea.

Nè qui si limita l'azione finanziaria del Governo fascista per rinvigorire la nostra moneta; un'altra azione e più ponderosa ha avuto per oggetto il secondo coefficente del suo apprezzamento: il credito che la moneta deve ispirare sul mercato internazionale, il quale altro non è che il riflesso delle condizioni del Bilancio statale, considerato nelle due branche principali in cui si divide: bilancia patrimoniale e bilancio reddituale.

Nel bilancio patrimoniale, arrestato l'incremento del Debito pubblico interno e posto mano alla sua riduzione dal 1922 in qua specialmente di quello fluttuante (Buoni del Tesoro) più facile a suscitare preoccupazioni, è debellato lo incubo dei Debiti esteri, mercè gli accordi felicemente conclusi dal ministro Volpi a New York ed a Londra, così che a fronteggiarli basterà l'importo delle riparazioni dovuteci dalla Germania, secondo il progetto Dawes.

Nel bilancio reddituale, non più il disavanzo pauroso che minacciava nuovi gravami sul contribuente, infrenate le Spese effettive, riordinate e intensificate le Entrate effettive così da stabilire un sicuro equilibrio fra Spese ed Entrate, tale da far luogo ad un avanzo effettivo sempre più sensibile (quasi un miliardo e mezzo per l'esercizio finanziario 1925-1926).

Non è quindi senza ragione che la moneta italiana è giunta, in breve volgere di tempo, a superare nel mercato internazionale quella dei paesi assai più ricchi economicamente del nostro, come la Francia ed il Belgio, così da primeggiare fra tutte le Nazioni continentali d'Europa che avevano partecipato alla guerra mondiale.

Perchè dunque, potrà domandarsi, mentre sono andate determinandosi tante condizioni così favorevoli per la valutazione della nostra moneta, e quando sembrava sorridere la speranza di una lenta rivalutazione, è scoppiata quella così detta «offensiva dei Cambi» che in breve faceva perdere alla Lira circa 1/10 delle quotazioni di borsa sulle quali si era onorevolmente stabilizzata da circa otto mesi?

Effetto della inesorabilità della legge economica della «domanda» e della «offerta», che sui mercati (non solo monetari) travolgono non di rado l'apprezzamento di una merce.

Non bisogna dimenticare che, mentre il nostro Governo faceva ogni sforzo per assettare e rinvigorire la finanza nazionale, mentre i contribuenti italiani disciplinatamente subivano le gravose contribuzioni loro imposte, fiduciosi nel sollievo che ne sarebbe risultato in un prossimo avvenire, due fatti economici grandiosi, avvertiti sì dalle nostre statistiche e dai nostri governanti, ma non abbastanza segnalati all'attenzione pubblica, andavano preparando un'azione deleteria sul mercato monetario internazionale: voglio dire l'aumento delle importazioni, la diminuzione delle esportazioni.

Oltre sette miliardi e mezzo di eccedenza hanno segnato nel 1925 le importazioni sulle esportazioni. Poniamo pure che due terzi (cinque miliardi circa) fossero compensati da proventi sussidiari invisibili (noli dei navigli, prodotti del turismo e rimesse degli emigranti italiani), rimangono sempre scoperti 2 miliardi e mezzo di Debito andati ad aggiungersi ai miliardi di passività già accumulati negli anni precedenti. Nè l'andamento del nostro commercio internazionale promette di meglio nel corrente anno.

Ora tutti codesti miliardi di passività rappresentati da divisa italiana che va accumulandosi nelle casse delle Banche e dei Tesori esteri, non fanno altro che preparare la svalutazione ed il deprezzamento della nostra lira sul mercato monetario e costituiscono in segreto una minaccia continua di guai per la sua quotazione, giacchè al verificarsi di ristrettezze monetarie, quando occorresse alle Banche od ai Tesori esteri di disfarsi di una parte della nostra Divisa, anche una porzione non ingente buttata sul mercato, già saturo dell'offerta eccedente la domanda, basterebbe a determinare un tracollo.

Tale, a un dipresso, è il fenomeno scoppiato, come fulmine a ciel sereno, verso la metà del maggio u. s., mentre l'attenzione del pubblico, attratta dallo sciopero minerario inglese, si attendeva una contrazione nel corso della sterlina; e non è da escludere che appunto tale sciopero, colla perturbazione suscitata nel mercato monetario inglese sia stata la causa indiretta del sacrificio della nostra Divisa, che a prima impressione ha potuto lasciar credere ad una offensiva dell'estero organizzata ai danni dell'Italia.

Eccoci così alle prese con la causa fondamentale del problema: la Bilancia commerciale, il giudice inesorabile che pesa infallibilmente da una parte i valori importati, dall'altra i valori esportati e non dimentica di caricare il Debito allo Stato che ha importato di più o che ha esportato di meno. Non per nulla la bilancia ha sempre simboleggiato la maestà della Giustizia!

E se gli italiani non sapranno ascoltare il monito che loro viene dal recente inasprimento dei cambi (ancora e più persistente) pagheranno a caro prezzo la loro cecità e imprevidenza.

Il programma dei festeggiamenti in onore del gen. Nobile

ROMA, 21.

Ecco il programma dei festeggiamenti ufficiali in onore del generale Nobile.

Il giorno precedente a quello dell'arrivo a Roma del Generale Nobile e degli altri componenti italiani dell'equipaggio del «Norge», S. E. il Governatore di Roma farà affiggere un manifesto alla cittadinanza invitandola a recarsi a piazza Colonna a porgere il suo saluto all'eroico generale ed ai suoi compagni.

Nel giorno dell'arrivo: Ricevimento solenne alla stazione da parte del Ministero dell'Aeronautica e del governatorato di Roma con invito da diramarsi dal Ministero dell'Aeronautica (alle maggiori autorità della capitale). S. E. il Governatore di Roma accompagnerà nella propria vettura a cavalli il generale Nobile a palazzo Chigi. Presentazione del generale e del resto dell'equipaggio a S. E. Mussolini a Palazzo Chigi. Manifestazione a piazza Colonna.

Nei giorni successivi (da determinarsi dopo che sarà conosciuto con esattezza il giorno dell'arrivo).

Comma A. Scoprimento di una targa nell'hangar di Ciampino a ricordo della eroica gesta compiuta dal generale Nobile e dai valorosi suoi compagni e consegna solenne dell'ordine militare di Savoia al generale Nobile, delle onorificenze cavalleresche concesse all'equipaggio italiano.

Comma B.: Solenne seduta in Campidoglio per il conferimento della cittadinanza romana al generale Nobile, per la consegna delle medaglie d'oro ai componenti l'equipaggio. Ricevimento nei giardini del palazzo dei Conservatori dopo la cerimonia.

Comma C.: Cerimonia a palazzo Vidoni per la consegna della tessera di fascista «ad honorem» da parte della Direzione del Partito al generale Nobile ed agli altri componenti l'equipaggio.

Comma D.: Conferenza del generale Nobile al Collegio Romano o in altro luogo da destinarsi, da tenersi sotto gli auspici del Ministero della Aeronautica e della Reale Società Geografica Italiana.

Insediamento dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie

ROMA, 21.

Stamane l'on. Belluzzo, Ministro della Economia Nazionale, ha insediato il Consiglio dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, istituito con decreto 8 ottobre 1925.

Il Ministro Belluzzo ha brevemente ricordato l'opera del Governo Nazionale a favore delle piccole industrie, tratteggiando i compiti che l'Ente dovrà assolvere sotto il triplice aspetto del miglioramento tecnico dei prodotti, specialmente artistici, dell'avviamento del commercio estero e dell'opera di promuovimento a mezzo del credito.

Riassumendo i risultati degli studi e delle indagini da lui predisposti, l'on. Belluzzo ha annunciato che per la concorde cooperazione del Ministro delle Finanze conte Volpi, il quale ha portato al problema tutta la sua più attenta e benevole considerazione, l'Ente Nazionale potrà disporre di un congruo finanziamento. Esso potrà in tal modo provvedere al non facile compito che gli è affidato: la valorizzazione delle piccole industrie all'estero con vantaggio della nostra bilancia commerciale e l'elevazione dell'artigianato italiano.

Ha preso poi la parola l'ing. Beppe Ravà esponendo all'on. Belluzzo il ringraziamento dei componenti locali e di tutti coloro che da anni propugnano un più valido intervento dello Stato a favore delle piccole industrie. Ha rilevato come, in breve tempo, per volere del Ministro dell'Economia, il problema tecnico ed economico è stato completamente studiato, se ne è approntata la soluzione e ne sono stati concessi i mezzi necessari per attuarlo.

Anche il comm. Massimiliano Brunner espresse al Governo nazionale i sentimenti di riconoscenza degli Istituti di promuovimento delle terre redente.

Ritiratosi il Ministro Belluzzo, venne eletto presidente dell'Ente l'ing. Ravà e vennero chiamati a far parte della Giunta, il comm. Arduino Colasanti, il comm. Franci, il conte Ranuzzi-Segni e il rag. Taddei.

CRONACA PROVINCIALE

Cronache Goriziane

Movimento Sindacale

La visita del Commissario straordinario per i Sindacati

GORIZIA, 21.

La Segreteria dei Sindacati fascisti della II.a zona di Gorizia comunica:

Il Commissario straordinario, geom. Alberto Consarino, nominato dalla Direzione del Partito e dalla Presidenza delle Corporazioni a reggere le Corporazioni fasciste delle Provincie di Udine e Belluno, è venuto ieri a Gorizia per la conoscenza della situazione della zona e per interessarsi subito della sorte dei Sindacati operai dell'officina Brunner.

Addivenuto al colloquio con la ditta, rappresentata dagli ingegneri Baronzon e Ciprani, il Commissario Consarino, accompagnato da Udine dal segretario Olivieri e dal segretario di zona Vespasiani di Gorizia, è entrato subito nel vivo della discussione chiedendo perchè non era stato applicato il caro-vita concesso per concordato nazionale nella fabbrica e perchè circa trenta operai erano stati dal reparto macchine adibiti ad altri lavori a minor prezzo.

Conosciuto che i rappresentanti della Ditta non avevano facoltà di decidere sulle due questioni, il Commissario Consarino ha sospeso il colloquio, chiedendo di poter discutere quanto prima con delegati autorizzati e con lo stesso comm. Brunner.

Intanto, sabato sera, alle ore 18, sono convocati presso la sala della Ginnastica padronali e dipendenti, cercando di con- stesso Commissario Consarino per meglio chiarire le richieste dei Sindacati.

Sindacato Camerieri

La questione del contratto di lavoro si protrae ancora e non si è raggiunto tra le due classi l'accordo.

In una lunga e particolareggiata discussione in una seduta del Sindacato camerieri si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Sindacato dei Lavoratori d'Albergo, Mensa ed Affini, riunito in Assemblea generale straordinaria presa visione dell'operato della Commissione in favore della stipulazione del concordato di lavoro, plaude e rinnova la sua ampia fiducia alla medesima, e l'incarica di tener più che mai all'approvazione degli articoli 3 e 14, dandole pieni poteri per la continuazione dell'azione intrapresa.

Intanto il Segretario di zona ha invitato presso la sede dei Sindacati le Commissioni delle due organizzazioni: padronali e dipendenti, cercando di concludere, anche dovendo definire la vertenza dinanzi al Sottoprefetto di Gorizia ».

La famiglia di Filippo Corridoni a Gorizia

Ieri sera sono giunti a Gorizia i famigliari della Medaglia d'oro Filippo Corridoni, morto tragicamente in una eroica impresa militare nei pressi di Gorizia.

Ad attendere alla stazione gli ospiti graditi ed illustri erano il cav. Diaz in rappresentanza del Sottoprefetto, il prof. Tito Vespasiani segretario dei Sindacati fascisti della II.a zona e altre autorità.

Accompagnava i famigliari dell'Eroe il cav. Combiani segretario politico del Fascio « Filippo Corridoni » di Parma.

Gli ospiti graditi sono giunti nella nostra città per rintracciare la salma dello eroico figlio d'Italia sepolto nel cimitero di S. Pietro d'Isonzo, e per visitare i luoghi sacri della guerra.

Un corso per maestre giardiniere

In una sala del Collegio delle RR. MM. Orsoline è seguita ieri l'inaugurazione del corso estivo per maestre giardiniere. Alla cerimonia presenziavano l'ispettrice capo signorina Morsola, la direttrice degli Asili dell'Italia Redenta signorina Eugenia Costantini, il R. Ispettore scolastico Carlo Rubiba, la direttrice del corso signorina prof. De Michalis, la maestra giardiniera signorina Vio, il maestro Treleani e diversi altri insegnanti.

L'ispettore capo mandò un deferente saluto a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, e a nome del R. Provveditore agli Studi porse il benvenuto ai presenti ed espresse il più vivo compiacimento per il bel numero di frequentanti. L'oratore formulò quindi l'augurio che il Corso possa corrispondere ai suoi fini, diretto come è da valorosi insegnanti i quali nulla tralascieranno per una brillante riuscita dello stesso.

Un furto a Piedimonte del Calvario

Ignoti ladri, approfittando della momentanea assenza della signora Maria Musina, abitante a Piedimonte del Calvario, si introducevano nella di lei abitazione asportando da un cassetto 1325 lire che si trovavano riposte in biglietti da vario taglio.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del paese i quali si sono messi prontamente alla ricerca dei ladri.

UN ARRESTO PER TRUFFA

I carabinieri trassero agli arresti certo Francesco Crogele, di anni 42, da Tolmino, perchè responsabile di varie truffe fra cui una in danno di Maria Trobei. L'arrestato fu passato alle carceri a disposizione del giudice istruttore.

UN FURTO DI TAVOLE

A S. Marco notte tempo hanno asportato dal magazzino di Luigi Vuga, varie tavole per un valore di circa 200 lire. I carabinieri indagano.

CORTE D'ASSISE

Omicidio volontario

E' continuato alle Assise oggi il processo contro Giovanni Hualica, nato a Circhina e domiciliato a Idovizza, imputato di aver ucciso con un colpo di rivoltella alla testa tale Francesco Lovišček, dello stesso paese, in seguito a una violenta rissa scoppiata in casa dello zio del Hualica.

Escussi i testimoni, il P. M. tiene una serrata requisitoria sostenendo la colpabilità dell'imputato.

Lo segue l'avv. Mario Sturani, difensore del Hualica, dimostrando con belle argomentazioni la legittima difesa del Hualica che, assalito dal defunto Lovišček, a colpi di roncola, dovette difendersi con una rivoltella se voleva aver salva la vita. Il difensore termina infine la sua brillante arringa chiedendo un verdetto di assoluzione per legittima difesa.

Nel pomeriggio il P. M. ribatt sostenendo la colpabilità. Il difensore replica dimostrando con chiara oggettività la legittima difesa.

Il verdetto è rimandato a domani mattina.

Da PALUZZA

Una risposta

Riceviamo e senza entrare nel merito dell'incresciosa polemica, pubblichiamo (omettendo però alcune frasi troppo rudi).

Permetta signor Direttore, una breve e doverosa risposta all'articolo comparso sul « Giornale del Friuli » in data 18 19 corrente e precedente, firmati da un così detto gruppo di ex combattenti per dire un po' anche la verità su questa miserevole e miseranda polemica inscenata, come va cianciando da alcuni giorni per il paese un certo signor Fausto Englaro. Certamente l'articolista non è lui, perchè tutti lo sanno. Veniamo invece al fatto.

Il Presidente della Sezione Combattenti è il capitano degli alpini, in congedo, signor Lorenzo Craighero, ferito, mutilato e decorato con due medaglie al valore, di bronzo e d'argento. Quale è il fatto che ha mosso il polemista o i polemisti a mettersi, lancia in resta, contro il signor Craighero? Il Monumento ai Caduti. Non s'è fatto ancora, è vero, ma scusi, il terribile barbassore, la colpa di chi è? Un po di tutti. E' del Consiglio Comunale, del Comitato nominato e disciolto, dei Combattenti, anche dei fascisti, se vuole, e dei cittadini, sì, anche di questi. La questione del monumento che ha fatto muovere all'attacco il novello paladino degli interessi Paluzzani contro il signor Craighero, additato come l'esponente della critica contro tutto e tutti, è semplicemente un pretesto.

L'estensore dell'articolo vuole mettersi in vista, farsi conoscere al pubblico, per, se del caso, fare anche il Podestà, a tempo perso. Il Presidente della Sezione Combattenti, che l'articolista, o il suo butta fuori, non nomina, si è interessato in affari pubblici del Comune e di progetti fantastici? Manca la specificazione dei fatti. Ma non ha egli diritti di interessarsi delle pubbliche cose, quale cittadino, fascista, ex combattente e... contribuente? Ma perchè si nasconde così poco coraggiosamente, sotto l'anonimo, questo novello Epatride dell'età presente invece di assumere la paternità del suo parto intellettuale? Ma quali utili diretti, quali interessi personali ha esplicato il signor Craighero dopo il ritorno dalla guerra? Lo dimostrino costoro se hanno un zinzino di coraggio civile. Ma è naturale che le questioni del Comune ci stieno a cuore, tanto che potremmo anche specificare e lo faremo, e dettagliatamente tante questioni, tante ambizioni svanite e affari piccoli e grossi che hanno interessato certuni con troppa personale premura.

E' appunto per questo che non soltanto il signor Craighero, ma tutti gli onesti e i benpensanti hanno dato l'allarme quassù, perchè fra i begli arabeschi e gl'ingegnosi trafori fu dato di cogliere il bruco dalla branca ferrina; questo allarme perchè altre larve ed altri bruchi si celano discretamente qua e là inalveolati nel corpo del Comune; ed ora attendiamo di ghermire il bruco con le pinze e siamo proprio in procinto di lanciarlo nel grande antisettico che è il buon senso comune. Avanti, a visiera alzata, ma per combattere in campo aperto, il bello, anzi il sodo, verrà poi.

(Seguono le firme).

Un comunicato della Sezione Combattenti

Il Presidente della locale Sezione dell'A. N. C. signor Lorenzo Craighero ci comunica:

« Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto della Associazione Nazionale Combattenti, la Assemblea dovrebbe essere convocata in via straordinaria dietro domanda di un quinto dei soci in regola col pagamento delle quote sociali. Pertanto il Presidente pur essendosi messo a disposizione della Gerarchia dell'Associazione per un'inchiesta sul suo operato, indice l'Assemblea per il 1. agosto, alle ore 15 nel salone municipale col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni urgenti della Presidenza.

Da RUTTARS

Inaugurazione del Gruppo Balilla e Piccole Italiane

Sezione Avanguardisti

(21). — Ruttars, con uno sforzo ammirevole e degno di ogni encomio, ha saputo, in poco più di un mese, organizzare e preparare un bellissimo gruppo Balilla e Piccole Italiane ed una Sezione Avanguardisti.

Perciò ora si prepara a celebrare degnamente, secondo il rito fascista, la festa dei nuovi militi d'Italia.

Domenica 25 corrente alle ore 16 (a Truesio) vi sarà l'inaugurazione di queste giovani e fiorenti forze fasciste alla presenza delle più spiccate personalità e rappresentanze.

Interverrà alla cerimonia la rinomata e distinta banda di Corno di Rosazzo. Il bravo coro di Ruttars eseguirà dei pezzi d'occasione.

Da PALMANOVA

LEZIONE D'INNESTO DELLA VITE

(21). — Lunedì prossimo 26 corrente verrà tenuta, per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, una pubblica lezione d'innesto della vite a occhio dormiente a Felettis di Bicinicco presso il colono Troppina G. B. La lezione avrà inizio alle ore 8.

Si consigliano gli interessati ad approfittare di un'ottima occasione per apprendere una forma d'innesto ancora poco nota da noi, ma che offre notevoli vantaggi su altri.

Da PORDENONE

Un artista nostro

(21). — Sempre è cosa grata il sapere che uno dei nostri porta all'estero alto il nome del proprio paese; segnaliamo perciò quanto è stato recentemente pubblicato nel giornale « Los Andes » di Mendoza (Repubblica Argentina) di un nostro egregio conterraneo che dirige in quella città una importante Accademia d'Arte: del prof. Edoardo Cigolotti, la cui famiglia risiede fra noi.

Il profilo dell'artista è dovuto alla penna del publicista Guglielmo Pietro Serralta il quale giudica il prof. Cigolotti, uomo di eccezionale modestia, e che mai cercò brillare servendosi della ciarlataneria e prosegue:

« Il Cigolotti vive fra i quali e per i suoi quadri. Il suo pennello è stato e continua ad essere fecondo. Egli è un lottatore di prim'ordine, nel campo dell'arte, alla quale dedicò tutta la sua vita, con la tenacia di chi dell'arte ha fatto una religione, un elemento necessario della propria esistenza.

« Nel ritratto, egli si manifesta paziente osservatore dei motivi da tradurre sulla tela. Tratta il disegno sempre con accuratezza e non riposa finchè non abbia raggiunto la perfezione delle linee anatomiche e l'espressione naturale della fisonomia, lasciando al pennello il suo incarico di giusto colorito.

« Il suo pennello non sente impulsività e porta nel quadro, con molta luce, una intonazione antica che costituisce precisamente il sigillo caratteristico dei suoi lavori. Non si mostra amante dei piani di effetto; poche volte si serve della impressione forte del chiaroscuro. La sua maniera di dipingere tiene per base il lavoro dell'autocritica. Terminato un lavoro, continua la preoccupazione che non sia conforme all'ideale che se n'era formato e lo analizza freddamente e lo ritocca e non lo trascura finchè non lo trova di propria soddisfazione ».

E chiude l'articolo affermando che la opera del nostro Edoardo Cigolotti rimarrà anche a dispetto delle nuove tendenze, perchè la sua è un'arte di sincerità e di fine osservazione, condizione che non sempre si avverano con la nervosità presente; qualità che fanno l'artista meritevole del rispetto, della stima di tutti, della fama durevole.

Dalla patria friulana vada dunque un saluto fervido all'artista friulano che a traverso la squisitezza della pittura onora la sua terra nativa.

UN DECESSO

(21). — Stanotte è mancata ai propri cari, la signora Emilia Michelotto in Zanussi nell'età di anni 32, quando la vita le sorrideva con tutte le sue lusinghe. Lascia nella desolazione il marito signor Antonio Zanussi, noto industriale di qui, e due piccoli bimbi.

Alla famiglia ed ai parenti le nostre condoglianze vivissime.

RICREATORI COMUNALI

Dal 2 agosto p. v. verranno riaperti i Ricreatori scolastici comunali nel capoluogo e nelle frazioni di Torre e Rorai Grande. Verranno accolti gratuitamente tutti i ragazzi di disagiata condizione economica che abbiano frequentato le scuole elementari, con il seguente ordine di precedenza:

1. Orfani di guerra — 2. Figli di invalidi di guerra — 3. Figli di genitori poveri. Sono ammessi anche figli di persone agiate dietro pagamento di una tassa unica di L. 50.

Nei ricreatori verrà anche provveduto a preparare all'esame di riparazione coloro che non possano provvedervi in altro modo. Le iscrizioni vengono ricevute sino al 31 corrente presso la direzione delle scuole elementari.

MOSTRA DIDATTICA

E' aperta nei locali delle scuole elementari una mostra didattica egregiamente organizzata dallo bravo insegnanti con i lavori eseguiti dagli alunni durante il passato anno scolastico.

La mostra è aperta durante tutto il giorno rimarrà visibile per non molto tempo, e dato che interessantissima prevediamo grande affluenza di pubblico.

Da GEMONA

La chiusura dell'anno scolastico al R. Laboratorio Scuola B. Mussolini

(21). — Domenica prossima sarà aperta al pubblico la Mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico. La cerimonia di apertura sarà preceduta dalla consegna dei premi e dei diplomi agli alunni migliori per condotta e per profitto.

Fervono intanto i preparativi per la Mostra. Quest'anno ogni aula, ogni officina esporrà separatamente gli elaborati relativi ad ogni materia e professione. Dai pareri espressi da alcuni competenti visitatori si prevede ottima ed interessantissima la riuscita della Mostra. Lo stesso comm. Reina, Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, ebbe domenica scorsa ad elogiare in termini assai lusinghieri quanto era già pronto di essi.

Particolarmente interessanti riesciranno le mostre delle officine nelle quali saranno esposti gli elaborati in ordine rigorosamente didattico, dal più facile al più difficile; alcune di queste poi hanno come degna appendice i lavori dell'Aula Magna Municipale che assorbirono per tanti mesi molta attività della Scuola. La decorazione e l'arredamento di detta Sala offre infatti una prova veramente degna dell'attività della Scuola e dell'efficacia dei suoi insegnamenti.

Interessantissima pure riuscirà la Mostra degli elaborati del disegno geometrico ed a mano libera, opportuna e razionale preparazione a quelli di disegno professionale ove gli alunni vengono gradatamente condotti alla conoscenza profonda del disegno tecnico e alla compilazione dei più diversi progetti.

Seguiranno infine gli elaborati attinenti l'insegnamento della coltura generale e di quella tecnologica i di cui esercizi tendono ad addestrare gli alunni nello stendere lettere e scritture relative alle professioni e mestieri ed alla conoscenza delle materie prime e delle varie tecniche delle lavorazioni.

Si avrà quindi la Mostra dei lavori della Sezione Femminile, istituita quest'anno negli appositi ampi locali completamente riparati e decorosamente arredati, figureranno i primi frutti di questa nuova e promettente Sezione che avrà senza dubbio un grande avvenire.

Di particolare importanza riesciranno i lavori di avviamento alla sartoria, di ricamo e del disegno relativo, nonchè i saggi di lingua italiana, di aritmetica e di governo ed economia domestica intesi a preparare delle buone massaie, pronte a rispondere adeguatamente ad ogni esigenza della vita.

Anche la visita ai nuovi laboratori, da poco tempo sistemati in ogni loro parte, costituirà un elemento di grande attrattiva ed una prova evidente di quanto vien fatto per l'incremento dell'istruzione professionale nella nostra Gemona.

Da TOLMINO

Nuovo Commissario prefettizio

(21). — In seguito alle dimissioni date dal signor Giovanni Mrak, Commissario Prefettizio al nostro Comune, è stato chiamato a sostituirlo il dott. Matteo Marsan, membro del Direttorio della locale Sezione del P. N. F. il quale con un atto squisitamente fascista, ha rifiutato a qualsiasi retribuzione.

Il dott. Marsan, cui non mancano la fibra e la tenacia congiunte al forte proposito, si è tosto messo all'opera. E nel primo sguardo d'insieme, indispensabile a chi deve porre in attuazione concreta un grande piano, egli, che ben conosce tutti i nostri pubblici servizi, i bisogni del paese, le varie esigenze della vita pubblica amministrativa nostra, ha preso subito nozione dello stato in cui si trovano così i più importanti problemi da risolvere a pro del nostro paese, come i servizi minimi, che, forse non meno dei primi, nell'interesse della generalità esigono cura, sorveglianza ed incremento.

Il Paese ha con viva soddisfazione appresa la nomina del nuovo Commissario Prefettizio, e lo attende con fiducia e con simpatia alla prova.

Ecco intanto il manifesto lanciato alla cittadinanza:

« *Cittadini!*

Chiamato dalla fiducia dell'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia del Friuli gr. uff. Spadavecchia e del Partito Fascista a reggere le sorti del Comune di Tolmino, mi è particolarmente caro rivolgere a voi tutti il mio più fervido saluto.

Non ho un programma da esporvi. Ogni mio atto sarà ispirato al bene supremo degli interessi cittadini e alla più perfetta ed incondizionata solidarietà al Regime Fascista, alla cui fede, alla cui dottrina, ai cui entusiasmi sono intimamente legato.

« *Cittadini!*

Con queste premesse, sicuro della vostra sincera e spassionata collaborazione, mi accingo al lavoro.

Viva l'Italia! Viva il Fascismo! ».

Per la Biblioteca del Fascio

Con piacere apprendiamo che alla Biblioteca della locale Sezione del P. N. F. che conta già oltre 200 volumi, continuamente giungono in dono preziosissimi libri e ciò per l'assiduo interessamento del Direttorio.

Sappiamo pure che è preciso intendimento del Segretario politico rag. Rosario Urzì, a cui inviamo da queste colonne un sincero voto di plauso, difendere la coltura italiana ai sacri ed inviolabili confini della Patria, col volere aprire, non appena saranno finiti i lavori di riordino e di registrazione, gratuitamente al pubblico la biblioteca.

Ecco il secondo elenco dei generosi donatori:

S. E. Federzoni — S. E. Belluzzo — S. E. Giuriati — S. E. Romano, Sottosegretario alla P. I., ha inviato invece un sussidio di L. 600 — I Comuni delle Città di Genova, Padova, Lucca, Benevento, Pinerolo e Tolmino — barone dott. Domenico Forzano — dott. Carlo Herborn — dott. Marsan — rag. Urzì — Agostino Negro, libraio — Tipografia Editrice G. Giusti di Lucca.

A giorni pubblicheremo il terzo elenco.

Da SEGNACCO

Due feriti in un incidente ciclistico e una denuncia

(21). — Ieri lungo la strada Tarcento-Loneriacco e precisamente a Villafredda, accadde un grave incidente ciclistico. Il giovane Leonarduzzi Giuseppe di Aleardo, d'anni 19, residente a Manzano, scendeva con la bicicletta a notevole velocità data la pendenza della strada che in quel punto si piega a curva. Sul ciglio destro camminavano Italia Drusini di Luigi d'anni 23 e Vittorina Drusini di Pietro d'anni 26 da Qualso, le quali si recavano al lavoro. D'improvviso il ciclista capitò loro addosso alle spalle e, mentre la Vittorina rimaneva illesa, la Italia veniva investita violentemente e lanciata nel fosso ove precipitò anche l'investitore. Tutti e due riportarono varie lesioni. Il ciclista fu accompagnato a Tricesimo e curato dal dott. Carnelutti per ferite al torace e alla fronte dichiarato guaribili in 10 giorni; la povera ragazza invece, dopo le prime cure prodigatole dal dott. Janigro di Tarcento e poi dal dott. Fenuglio di Reana, fu ricoverata nella propria abitazione. Lo stato della Italia Drusini è piuttosto grave essendosi sviluppata la commozione cerebrale in seguito a contusioni al capo e tanto che i carabinieri non poterono procedere al di lei interrogatorio. La prognosi è riservata.

L'investitore, che non sa spiegarsi come avvenne il grave investimento, ma che si presuppone dovuto alla forte velocità in curva che non gli permise di tenere la macchina in mezzo alla strada, è stato denunciato per lesioni colpose.

Da RISANO

MEDAGLIA DI VOLONTARIO

(21). — Apprendiamo con soddisfazione che al dottor Enrico Zuzzi, socio della nostra Sezione Combattenti e farmacista qui esercente, è stata dal Ministero della Guerra, conferita la medaglia di benemerenza dei Volontari di guerra (brevetto 5266).

Al dott. Enrico Zuzzi colto e modesto professionista che appartiene ad una famiglia che diede ben quattro fratelli volontari garibaldini ed un cospiratore deputato delle prime Legislature, vadano le nostre sincere congratulazioni.

Da CIVIDALE

Giardino d'Infanzia

(21). — Si avverte quanti amano ed apprezzano giustamente il Giardino d'Infanzia, la benefica e gioiosa Istituzione nostra che nell'aula maggiore della scuola (via XX Settembre, locale delle scuole elementari) vi è l'esposizione dei lavorini eseguiti dai piccoli alunni, un complesso di cosine gentili e graziose, disposte con eleganza e buon gusto.

Detta esposizione rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 dalle 14 alle 17 e si chiuderà domenica p. v. (25 corrente) alle ore 12.

BENEFICENZA

Il signor della Savia dott. Albano, nella sua visita all'esposizione del Giardino d'infanzia, con gentile e pietoso pensiero offerse L. 25 all'Istituto.

Si ringrazia vivamente nel desiderio che altri ancora abbiano ad imitarlo.

LAUREA BRILLANTISSIMA

Giorni or sono nella R. Università di Milano, la signorina Wanda Sandrini fu Innocenzo conseguiva la laurea in belle lettere riportando il massimo dei voti e la lode.

Oltre a ciò il Consiglio Accademico accordava la maggiore distinzione, deliberando di dare alle stampe la pregevole tesi di laurea della neo-dottoressa.

Alla giovanissima concittadina che entra nella vita sotto così onorevoli auspici, giungano dalla sua terra natale, di cui essa tiene così alto il nome, i più vivi rallegramenti e gli auguri di un lieto e brillante avvenire.

ERRATA CORRIGE

Per due inesattezze:

Nel dare la luttuosa notizia della morte repentina della signora Brusini Elena vedova di guerra, avvenuta a Genova e non a Gemona, abbiamo rilevato che manca un « non » rimasto nella cassetta del compositore e che storpia affatto il nostro pensiero, che avrebbe dovuto dire (non priva di qualità simpatiche).

Siccome non siamo usi a svisare il pensiero che rispecchia la verità, ci teniamo alla doverosa rettifica.

ESPOSIZIONE DI LAVORI

Domani, giovedì, nelle aule delle scuole elementari, sono visibili i lavori di cucito e di disegno eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico testè chiusosi.

Da COMEGLIANS

Assemblea del Fascio

(21). — Domenica 18 scorso nella sede locale ebbe luogo l'Assemblea del Fascio di Comeglians che riuscì una vera affermazione di concordia e di disciplina.

Presiedette il cav. uff. ing. Luigi Faleschini Fiduciario di Zona il quale, iniziata la seduta, ha dato la parola al Segretario Politico signor Giuseppe Screm per la relazione politica, morale e finanziaria.

L'esposizione chiara e convincente della situazione politica e morale del paese, dell'attività interna della Sezione del movimento Sindacale, dell'opera del Segretariato Fascista locale, dell'organizzazione giovanile, femminile, ed assistenziale, come pure la relazione amministrativa, che si è andata sempre migliorando e che oggi può dirsi soddisfacente, riscuote le approvazioni del Fiduciario di Zona e dell'Assemblea.

Il Presidente formula alcune raccomandazioni e tiene un applaudito discorso impostato sulla situazione politica generale provinciale e sui compiti futuri riservati al Partito.

Aperta la discussione l'Assemblea unanime esprime i propri voti per la riconferma del Direttorio dimissionario. Il presidente propone di allargare le basi chiamando a parteciparvi altri 2 membri e per acclamazione viene formato ed eletto il seguente Direttorio:

Galante Pietro — Raber Benedetto — Della Pietra Ettore — Screm Giuseppe — Valeri Giovanni — Della Pietra Ugo — Micoli Egidio.

Si passa quindi alla nomina del Segretario Politico. Viene rieletto all'unanimità il signor Screm Giuseppe. Furono inviati telegrammi al Commissario Federale — all'On. Turati ed al Duce.

L'Assemblea si chiuse fra fervidi e devoti alalà al Re ed al suo Primo Ministro.

Da REANA

LEZIONE D'INNESTO DELLA VITE

(21). — Sabato prossimo 24 corrente, verrà tenuta, per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, una pubblica lezione di innesto della vite a occhio dormiente a Remugnano presso il signor Silvestri. La lezione avrà inizio alle ore 8.

Si consigliano gli interessati ad approfittare di un'ottima occasione per apprendere una forma d'innesto ancora poco nota da noi, ma che offre notevoli vantaggi su altri.

Da TARCENTO

LEZIONE D'INNESTO DELLA VITE

(21). — Domenica prossima 25 corrente verrà tenuta, per iniziativa della nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura, una pubblica lezione d'innesto della vite a occhio dormiente a Aprato presso il signor Costantino Coianiz. La lezione avrà inizio alle ore 8. Si consigliano gli interessati ad approfittare di un'ottima occasione per apprendere una forma di innesto ancora poco nota da noi, ma che offre notevoli vantaggi su altri.

Da BUIA

LAUREATO IN ELETTROTECNICA

(21). — In questi giorni il concittadino Riccardo Venchiarutti ha superato brillantemente gli esami di laurea in elettrotecnica al Politecnico di Grenoble (Francia).

Congratulazioni al nuovo ingegnere.

I colleghi italiani

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere a Fiume

Rosina Bernardis - Conighi

Ne danno costernati il triste annuncio i genitori, il marito, i fratelli e la sorella.

I funerali seguiranno a Fiume giovedì 22 corrente.

Udine-Fiume 21 luglio 1926.

Una lieta notizia

Il tram di Tarcento si farà e presto

In questi ultimi tempi si erano fatte previsioni poco favorevoli circa l'attuazione del tanto desiderato prolungamento tramviario Tricesimo-Tarcento. Il deplorevole ritardo (da parte di professionisti che s'erano assunta l'incombenza) nell'ultimazione del progetto per il completamento della sede stradale, la quale, come è noto, è a carico esclusivamente del Comune di Tarcento, aveva creato difficoltà gravissime, tali da far giustamente temere il rinvio a tempi migliori del lavoro.

Così stando le cose, è facile immaginare con quale ansietà venisse atteso l'esito della adunanza del Consiglio di Amministrazione della Tramvie del Friuli, convocato per ieri l'altro per prendere in merito una definitiva deliberazione.

Da informazioni assunte abbiamo il piacere di annunziare che il Consiglio, alla quasi unanimità, ha autorizzato la Direzione della Società a trattare con varie ditte costruttrici per il prolungamento della tramvia sino a Tarcento.

Il presidente comm. dott. Luigi Fabris — venuto appositamente da Parigi per partecipare alla importante seduta — seppe patrocinare con tanto calore e con tanto energia presso i colleghi del Consiglio l'esecuzione del lavoro (assecondato in ciò dalla Direzione) che ogni incertezza, per quanto spiegabile, venne coraggiosamente superata.

Quanti seguono con vivo interesse le varie iniziative rivolte al risorgimento economico e turistico del nostro Friuli, non possono a meno di compiacersi col Presidente comm. Fabris e con la Direzione delle Tramvie per la ferma volontà spiegata in questa circostanza, nel mentre è certo che il prolungamento tramviario non solo infonderà nuova vita a Tarcento e agli altri paesi dell'alto Friuli ma, per l'immancabile affluenza di passeggieri, riuscirà indubbiamente anche redditivo alla Società esercente la linea.

* *

Assicurato il compimento della linea da parte della Società, è certo che, per opera dell'Amministrazione comunale di Tarcento, sarà indetta al più presto l'asta per l'appalto dei lavori per l'ultimazione della sede stradale tramviaria che consistono nel completamento del cavalcavia sulla ferrovia Pontebbana presso Collalto, e nell'assicurare lo sbocco della linea sino al centro di Tarcento, mediante la demolizione di alcune case.

Cessata, grazie alla deliberazione delle Tramvie del Friuli, ogni preoccupazione per l'attuazione della linea, non vale la pena ormai di indugiarci sul rischio a cui un'iniziativa così importante potè andar soggetta per il menzionato ritardo nella ultimazione del progetto, e crediamo invece di rilevare una volta di più che, con il compimento della tramvia, si apre un'era nuova per l'alto Friuli, adorno di tante bellezze naturali.

I Tarcentini, dal canto loro, non hanno mancato di prepararsi al «gran giorno» con la sistemazione o l'ampliamento di alberghi, e di pubblici ritrovi, e non più tardi di domenica abbiamo avuto il piacere, trovandoci in quel capoluogo, di visitare i lavori per la riforma di un importante albergo di Tarcento.

CRONACA SPORTIVA

La Coppa Birra Italia Pilsen

Valevole per la maglia d'onore del Veneto

S. VITO, 21.

Fervono con alacrità i lavori di organizzazione da parte dell'U. S. Sanvitese per la gara che avrà, come si sa, svolgimento domenica 25 corrente.

L'attesa è vivissima e giustificata, giacchè la prova per la sua qualità di gara valevole per la maglia d'onore — la 4ª delle sei prove Veneto — raccoglierà indubbiamente un folto numero di giovani promesse.

La dotazione dei dieci premi di classifica è discreta quindi, non è da escludere che il detentore della maglia d'onore: Lustani, il giovane e promettente padovano brillantemente affermatosi nella recente Coppa San Vito, scendo in lotta assieme ai trevigiani Bianchin e Piccin; le rivelazioni della gara stessa.

Chiaradia, Infanti, Pignolati hanno inviato già la loro iscrizione, assieme a questi vi sono altri nomi e se si pensa che ancora 4 giorni mancano al giorno della gara non vi è da dubitare circa il successo della medesima, successo che coronerà gli sforzi degli sportivi sanvitesi dai quali con' è noto la gara è indetta e dei dirigenti l'U. S. Sanvitese che avranno cura l'organizzazione con quella competenza e perizia che le è proverbiale.

Riteniamo intanto utile rammentare che le iscrizioni fissate in L. 3 si ricevono presso l'U. S. Sanvitese a tutto sabato 24 corrente.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21. — (per telegrafo). — Francia 67.25 — Svizzera 585 — Londra 140 — New York 30.85 — Berlino 7.35 — Vienna 4.30 — Rumenia 13.62 — Belgio 69.50 — Spagna 487 — Praga 91.85 — Ungheria 0.0435 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 54.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 65.80
Consolidato 5 per cento 89.77
Obbligazioni Tre Venezie 66.70.

Atti della Camera di Commercio di Udine durante il mese di giugno 1926

Ruolo dei curatori di fallimenti. — Si rinnovò il Ruolo dei Curatori di fallimenti per i Tribunali di Udine e di Tolmezzo, a sensi dell'art. 715 del Codice di commercio e del regolamento camerale.

Orari delle ferrovie. — Si formularono per la Conferenza oraria di Padova le proposte concernenti gli orari invernali delle linee del Friuli. — Si raccomandò alla Direzione Movimento di Trieste di estendere al tratto Spilimbergo-Gemona il servizio viaggiatori dei treni merci 6103 e 6110.

Autocorriera Marano - Udine. — Si espresse parere favorevole al voto della Giunta Municipale di Castions di Strada affinchè l'autocorriera Marano-Udine ritardi di mezz'ora la partenza da San Giorgio di Nogaro per attendere la posta del mattino proveniente da Venezia.

Mostra del Friuli all'Esposizione di Fiume. — Le Camere di Commercio di Udine e di Gorizia hanno deciso di promuovere e di allestire una Mostra collettiva del Friuli all'Esposizione-Fiera Internazionale di Fiume, accordando agli espositori le più ampie agevolezze. Collaboreranno con la Camera di Commercio di Udine il Comitato Friulano per le Piccole Industrie e l'Associazione degli Industriali del Friuli, e con la Camera di Commercio di Gorizia la Federazione Industriali di quella città.

Contributi e premi. — Si deliberò un contributo di lire 200 per la Festa del Fiore pro tubercolotici; un contributo di lire 500 più due medaglie d'argento e quattro di bronzo per la Mostra Agricola, delle piccole industrie e mostre didattiche del Mandamento di Tarcento; un contributo di lire 200 alle onoranze che il Friuli renderà al cav. Enore Tosi creatore della nostra organizzazione casearia cooperativa; una medaglia d'argento dorato e due d'argento per la Gara Federale di Tiro a segno in Cividale. Si aderì con la quota annua di lire 100 alla Camera di Commercio Italiana di Algeri.

Catalogo degli Esportatori. — L'Ufficio camerale della Statistica compilò in quattro lingue il Catalogo degli Esportatori della circoscrizione, che fu pubblicato in bella veste e largamente diffuso all'estero e all'interno, a vantaggio della nostra esportazione.

Tassa sugli scambi. — Si comunicarono alla R. Intendenza di Finanza i prezzi medi del vino per il terzo trimestre 1926 agli effetti della tassa sugli scambi e, allo stesso scopo, i prezzi medi di arrivo al confine Tarvisio - Piedicolle - Postumia del legname resinoso da opera dal 1° dicembre 1925 al 20 giugno 1926.

Tassa di bollo. — Si intervenne presso l'autorità finanziaria per l'accoglimento di voti e per la risoluzione di quesiti circa la legge sul bollo.

Ponte sul Malina. — Si esposero alla Commissione Reale per la Provincia del Friuli le ragioni d'ordine agricolo, commerciale e industriale che consigliano la costruzione di un ponte sul Malina presso Orzano.

Orario d'accettazione merci alla stazione di Udine. — Si ottenne che l'orario di accettazione delle merci a collettame, nell'Ufficio della P. V. in Udine, fosse protratto fino alle ore 17.

Tariffa delle pese pubbliche. — A richiesta della R. Prefettura si espresse parere su tariffe per le pubbliche bilancie in vari Comuni.

Perizie. — A richiesta delle parti si nominarono periti per l'esame di cereali in arrivo dall'estero e per la valutazione di lavorazioni meccaniche.

Statistica. — Si compilarono statistiche dei vari rami della industria e del commercio.

Importazioni ed esportazioni. — La Camera funzionò da tramite fra le ditte interessate e il Ministero delle Finanze per ottenere deroghe ai divieti d'importazione e di esportazione di talune merci.

Consulenza tributaria. — Continuò attivissimo il servizio di consulenza tributaria, specie per quanto concerne la legge sul bollo e la tassa sugli scambi.

:: CRONACA UDINESE ::

L'auspicato ritorno di S. E. Spezzotti

quale Commissario del Comune di Udine

Ieri nel pomeriggio si è sparsa in città la notizia che l'illustre ed amato concittadino S. E. Luigi Spezzotti ritornerà a dirigere le sorti del Comune di Udine, capoluogo della grande Provincia del Friuli. L'annunzio, per quanto non ancora ufficiale, ma attendibile, secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, torterà certo di grande soddisfazione per la cittadinanza che conosce non solo le benemerenze di S. E. Spezzotti quale saggio e competente amministratore della cosa pubblica, ma apprezza anche l'alto suo valore in materia economico-finanziaria.

Udine si attende dall'opera indefessa e dall'amore che S. E. Spezzotti nutre per la sua città natale, la vigorosa ripresa di tutti quei progetti che egli già aveva studiato a fondo e che stava attuando allorchè ne lo distolsero più alte funzioni nel Governo nazionale.

Noi ci auguriamo pertanto che la notizia venga confermata ufficialmente, per il sempre maggiore e più fiorente sviluppo di Udine nostra.

Per i dipendenti dagli Enti locali

La Segreteria Generale dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego comunica:

Questa Segreteria Generale si fa premura di avvertire le Sezioni dipendenti che il preannunciato decreto relativo all'obbligo da parte delle Amministrazioni di Enti Locali di non assumere nuovo personale e di non concedere nuovi aumenti di carattere generale al personale stesso si informa alla politica economica che in questi tempi il Governo Fascista va svolgendo, politica intesa a diminuire, anzichè aumentare, il costo di produzione e quindi i prezzi.

Il tenore del decreto che si va preparando, per ordine diretto del Duce, dai Ministeri competenti non chiuderà, abbiamo ragione di ritenere, la possibilità di ritocchi parziali agli organici attuali, intesi a ristabilire equilibri e a perequare gli emolumenti del personale dipendente dagli Enti Locali. Il Decreto intende a non stabilire aumenti eccessivi e di carattere generale, che sono contrari all'attuale politica del Governo.

Per intanto, salva la possibilità di parziali ritocchi di cui questa Segreteria Generale si farà eco presso le Superiori Gerarchie, siamo in grado di avvertire le nostre Sezioni che il Ministero degli Interni ha già inviato una circolare ai signori Prefetti intesa a promuovere in ogni centro importante del Regno l'apertura di spacci per generi di prima necessità, i quali, sotto l'egida e controllo delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e delle Opere di Pubblica Beneficenza, vendano i generi stessi al puro prezzo di costo ai dipendenti da Enti Locali, così come lo Stato va già attuando per i propri funzionari.

Invitiamo pertanto le nostre organizzazioni a rendersi subito promotrici di tali iniziative sollecitando le Prefetture e le Amministrazioni degli Enti a dar corso senza indugio alla circolare ministeriale, contribuendo così efficacemente a venire incontro alle aumentate difficoltà finanziarie degli organizzati.

Comunicheremo al più presto ulteriori notizie relative all'azione che in merito a tutto quanto precede va svolgendo questa Segreteria.

Vita Sindacale

Costituzione di Sindacati

Ieri, nel pomeriggio, in rappresentanza del Commissario Straordinario delle Coorporazioni Fasciste del Friuli, geometra Alberto Consarino, il signor Domenico Massari, fu a Cormons per un sopraluogo in quella zona.

Accompagnato dal Segretario politico di Cormons, signor Savorgnan, e dal Console della Milizia di Gorizia, il Massari si portò a Corona ove parlò ai lavoratori di quella località degli scopi e delle finalità del Sindacalismo fascista, intrattenendosi particolarmente sulle questioni che maggiormente interessano la categoria.

Il Massari alla fine riscosse vive approvazioni.

A richiesta degli intervenuti si procedette alla formazione del Sindacato Lavoranti Seggiolai.

Il Massari si recò quindi a Mariano ove parlò agli operai della Ditta Falzari e a quelli del Consorzio Industriale Falegnami. Pure in questa località si è proceduto alla costituzione del Sindacato.

Al ritorno a Cormons, il Massari ha avuto un lungo colloquio coi dirigenti politici locali, colloquio riferentesi alla questione dei contadini.

Per i minatori delle miniere di Idria

Sotto la presidenza del Commissario Straordinario delle Corporazioni geom. Alberto Consarino e con l'assistenza del Segretario della Corporazione Nazionale delle Industrie Estrattive dott. Piero Marini, si sono riuniti i rappresentanti del Sindacato Minatori dell'Idria per sottoporre al Commissario Straordinario alcune importanti questioni d'indole economica e d'indole generale riflettente la categoria. E' stato deliberato che il Commissario Straordinario si recherà ad Idria ove oltre a parlare alla assemblea degli operai s'incontrerà con i dirigenti della miniera per la conclusione di un accordo che tuteli equamente il buon diritto della categoria.

Nella corporazione edile

Il Commissario Straordinario, accompagnato dal Segretario della Corporazione Edile, si è recato nel pomeriggio di ieri presso la Federazione Industriale Friulana, ove in un colloquio molto cordiale svoltosi coi dirigenti dell'organizzazione, si è deciso di stipulare e firmare nel corrente mese il contratto provinciale della categoria interessata.

Assemblea lavoranti della birra

Per venerdì 23 corrente, alle ore 17.30, sono convocati in assemblea generale i lavoranti della birra delle Ditte Moretti e Dormisch, per trattare importanti questioni di carattere economico e generale della categoria.

Presiederà l'assemblea il Commissario Straordinario delle Corporazioni geom. Alberto Consarino.

Ordinanza per i funerali

Il Commissario Prefettizio ordina:

1. — Tutti i funerali debbono svolgersi seguendo la via più breve dalla casa del defunto alla Chiesa designata per le esequie e da questa al Cimitero, sempre che le strade da percorrersi risultino accessibili alle carrozze funebri.

2. — Qualunque variazione d'itinerario dovrà essere preventivamente autorizzata dal Municipio.

3. — La bara dovrà essere portata in Chiesa dalla porta principale. Per la Basilica delle Grazie l'ingresso dovrà essere raggiunto da Piazza Umberto I° percorrendo l'antistante gradinata.

L'Ufficiale Sanitario e l'Ispettore di Polizia Urbana disporranno per l'osservanza della presente.

I servizi di emigrazione

nei porti di Genova e di Napoli

Abbiamo da Roma:

I componenti della Commissione parlamentare di vigilanza della emigrazione on. senatori Morpurgo (Presidente), Libertini e Sanarelli e deputati on. Barbaro, Dudan e Gentile, prima della consueta riunione per l'esame del consuntivo del Bilancio dell'Istituto hanno voluto rendersi conto personalmente dello svolgimento dei servizi di emigrazione nei porti di Genova e di Napoli. Accompagnati dal Commissario dell'Emigrazione prof. Giannini e dal Direttore dei servizi tecnici del Commissariato generale, hanno visitato a Genova l'Albergo requisito, l'Ufficio smistamento alla Stazione e l'area a S. Limbania dove deve sorgere fra breve la Casa degli Emigranti.

A questo proposito la Commissione parlamentare ha formulato il voto a S. E. il Capo del Governo perchè non sia ulteriormente ostacolato da considerazioni di tutela di opere d'arte molto secondarie l'invio dei lavori di un edificio che va considerato come necessario per la tutela dell'emigrazione nostra, per il decoro del porto e della città di Genova, non meno che per gli interessi della marina nazionale.

Dopo avere assistito alla visita definitiva degli emigranti, gli onor. Commissari si sono imbarcati sul piroscafo «Conte Biancamano», dove hanno presenziato le operazioni di imbarco e visitato tutte le installazioni di III classe. Una visita analoga hanno fatto al piroscafo «Taorminia» in partenza per il Sud America nel porto di Napoli.

Hanno quindi visitato a Napoli la R. Casa, l'Albergo requisito, nonchè i vari Uffici di smistamento e avviamento emigranti.

Di ritorno a Roma, la Commissione ha espresso nei termini più sentiti la sua piena soddisfazione per l'organizzazione e per il funzionamento dei servizi, così dal punto di vista sociale, come da quello igienico, dichiarando che la sua aspettazione è stata tanto più superata, in quanto essa ha potuto constatare come il Commissariato Generale con mezzi relativamente assai limitati ottenga resultati così notevoli, grazie allo zelo di tutti coloro che vi sono addetti animati dall'esempio e dalle direttive del Ministro degli Esteri on. Mussolni e dall'energica attività esecutiva del Commissario Generale.

La Commissione ha quindi tenuta seduta ordinaria approvando il consuntivo e disbrigando altre pratiche di sua competenza.

Corso professionale

di coordinamento didattico

Col giorno 20 corrente si sono chiuse (con N. 3 istanze), le iscrizioni al Corso di Coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale in Scuole autonome della Provincia, corso indetto dall'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale.

Entro il corrente mese saranno trasmessi i tagliandi delle istanze a tutti gli interessati.

In seguito a pratiche svolte dalla Presidenza ed a vive premure del comm. Alberto Calligaris, rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale nel Consiglio del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Professionale Autonoma, è stato concesso dallo stesso Ministero un sussidi speciale di L. 20.000 che consentirà senz'altro di estendere il beneficio della indennità di residenza a quanti hanno presentato istanza per frequentare il Corso di Coordinamento didattico, semprechè non ostino ragioni d'indole didattica (impreparazione manifesta negli aspiranti), o assenza di richiesta di indennità, o imperfezioni o mancanze nella documentazione richiesta.

La Stagione Lirica all'Arena di Verona

Ci scrivono da Verona, in data 19:

(B. B.). — Fervono gli ultimi preparativi per l'inizio della stagione lirica nella nostra Arena che avrà luogo il 24 corrente col «Nerone» di Arrigo Boito. Il tempo essendosi completamente ristabilito, lascia presupporre una serata eccezionale per concorso di pubblico, per non ripetere il sicuro successo dal lato artistico, sia per l'opera boitiana per se stessa, sia per gli interpreti dei ruoli principali che sono: «Nerone», tenore Lo Giudice; «Simon Mago», baritono Molinari; «Fanuel», baritono Montesanto; «Rubria», soprano Barrigar; «Asteria», mezzo-soprano Capuana.

Verona è tutta un fervore per questo eccezionale avvenimento che richiamerà entro le mura scaligere e nell'immensa cavea romana tutto il pubblico intelligente e amatore di musica d'Italia.

Echi dell'inaugurazione di Lestizza

L'Ill.mo signor Prefetto gr. uff. Spadavecchia ha inviato il seguente telegramma al Commissario Prefettizio di Lestizza cav. Liuzzi:

«Rinnovando mio saluto laboriosa popolazione codesto Comune ringrazio Vossignoria per simpatica cortese accoglienza».

Il "vernissage,, del Ristorante Manin

Ieri sera con un suntuoso banchetto si è inaugurato il nuovo « Ristorante Manin ». Alla lieta ed augurale riunione parteciparono autorità ed amici accolti con la consueta e tradizionale ospitalità dall'egregio proprietario e conduttore signor Giuseppe Wernitznig e dalla gentile sua signora.

Già ieri abbiamo accennato alla signorilità dell'ambiente, alla ricchezza delle sale e degli addobbi e alla magnificenza del Ristorante e dell'annesso Albergo, veramente di primo ordine.

Prima del banchetto fu degustata la ottima birra « Itala Pilsen », di cui è rappresentante per tutto il Friuli l'egregio cav. Giuseppe Ridomi. Le mense furono servite con la squisita signorilità che è tradizionale nel signor Giuseppe Wernitznig il quale ha saputo anche scegliere un personale veramente di primo ordine. Squisitissime le vivande, quando si pensi che le carni sono fornite dalla Reale Macelleria Giuseppe Del Negro.

Allo spumante brindarono all'immancabile avvenire del « Manin », risorto a più rigogliosa vita, il prof. Lami e il Presidente del Sodalizio della Stampa co. Valentinis.

Tutti gli intervenuti si associarono fervidamente agli auguri rivolti all'egregio « sior Bepi » e la lieta riunione, rallegrata dalla presenza di gentili signore e signorine, si protrasse fino a tarda notte.

Oggi il « Manin » è aperto al pubblico che troverà in questo Ristorante di primo ordine e nell'annesso Albergo e « garage », un simpatico e gradito ritrovo.

I lavori della Commissione Annonaria

Dopo la prima riunione tenutasi lunedì per esaminare i mezzi atti a fronteggiare l'attuale situazione economica e il caro vita, la Commissione annonaria ha tenuto anche ieri, mercoledì, una riunione durata circa tre ore.

Erano presenti il dott. Luigi de Nardo che presiedeva l'adunanza, il cav. dott. Umberto de Polona, il dott. Giuseppe della Savia e il signor Olivieri Paolo, segretario dei Sindacati.

Precipuo scopo della seduta era quello di trattare sui prezzi delle carni, con i rappresentanti della categoria dei macellai, i quali erano intervenuti, aderendo di buon grado all'invito loro rivolto dalla Commissione comunale.

Non possiamo per ora riferire minutamente sulle conclusioni cui i macellai ed i Commissari sono venuti; siamo però in grado di assicurare che, tenuto buon conto degli attuali prezzi di acquisto, la vendita al minuto delle carni di manzo, di vitello e di maiale, subirà una diminuzione di prezzo.

La Commissione ha poi preso nella giusta considerazione la proposta del Commissario straordinario dei Sindacati, geom. Alberto Consarino — presentata a mezzo del signor Olivieri — circa il migliore funzionamento del mercato di Piazza Venerio, nel senso di escludere gli intermediari nelle compre-vendite e ciò per avvicinare direttamente il venditore con il consumatore, con quale beneficio a quest'ultimo ognuno può comprendere.

Il Cartello Francescano

è riuscito davvero superiore ad ogni aspettativa dal lato artistico e dal lato simbolico.

Si sta lanciando copiosamente in città e provincia in modo che ogni friulano potrà ammirarlo e sollevarsi agli alti ideali che vi sono espressi insieme ad uno scopo pratico di carattere locale. Il disegno, lavoro squisito ed elegante della signorina Fides D'Orlandi, rappresenta la Chiesa di S. Francesco in Udine — ora del civico Ospedale — quale apparirebbe sulla piazza Venerio se fosse libera dalle costruzioni e dalle baracche che ora la soffocano e la deturpano.

Questo gioiello architettonico, dalle linee semplici e finemente armoniche, meriterebbe giustamente d'essere rimesso in luce in tutta la sua pura interezza nell'occasione delle feste centenarie francescane. Udine è purtroppo scarsa di monumenti d'arte e di storia; ma non si permetta che siano nascosti od ignorati anche quelli che ha!

La chiesa, nel cartello, è sostenuta da due mani, quasi in religiosa ostensione, ed ha lo sfondo in oro, circondato da un fregio di severa e bella fattura, con agli angoli il sole, la luna e le stelle, cantate dal Poverello d'Assisi.

L'edizione del meraviglioso cartello spetta alla « Panarie ». Chi volesse averne copia, non ha che da comperare le cartoline edite a cura del Comitato Francescano di Udine; in esse troverà riprodotto in miniatura il disegno stesso.

Offerte al Comitato Francescano

Reale Commissione Provinciale del Friuli L. 300 — signorina Giustina Picco, 100 — M.o Gio. Battista Zucco, 20 — signorina Ernesta Rossi, 15 — sig.a Angeli Annunziata, 10 — da 4 bollettari lire 240.80.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Trattoria Comunale

Oggi — Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Lingua salmistrata - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Un' ultima parola sull' igiene del pane

Egregio Direttore,

Si, è proprio l'ultima parola che occuperà un po' di spazio del suo pregiato giornale poichè ormai, quello che io definivo « un vero grido di popolo » è stato raccolto dalle Autorità Comunali, ed il comunicato da Lei reso pubblico nel numero di martedì della corrente settimana, ne è la prova più lampante.

Ed ora alcune definitive osservazioni, esposte le quali, ogni inframmettenza od intervento a scopo polemico, sarebbe assolutamente fuor di luogo, in quanto che occorre attendere che il Comune mantenga le promesse esposte nel suo comunicato ufficiale, mettendosi senz'altro all'opera.

Quando il Comune gestiva il Forno Municipale che aveva oltre una ventina di filiali, era tassativamente prescritto che in esse filiali non si vendessero che pane, farinacci ed affini, sotto pena di immediata sostituzione del conducente l'esercizio o spaccio che dir si voglia.

Si dovevano perciò smerciare al pubblico: pane, farina di frumento o granoturco, paste alimentari, crusca, cruschello, riso, orzo e zucchero, soltanto cioè, come ben si vede, generi pulitissimi, che non imbrattano le mani di esalazioni pestifere quali il petrolio, la varecchina, sapone, liquori ecc. cose già ricordate nel precedente mio modesto scritto. Si fa così, oggi?

Mi auguro dunque che le energiche misure deliberate dall'attuale Commissario del Comune non siano, chiamiamole così, dei « mezz termini ». Bisogna, se si vuol tutelare l'igiene del pane, adoperare il ferro chirurgico verso tutti coloro che lo vendono e specialmente provvedere onde sparisca quella vergogna rappresentata da tanti ragazzi, i quali, inviati dai rivenditori, girano per il suburbio della città, vendendo il pane sulle porte delle case, colla stadera alla mano, come se si trattasse di vendere patate... o insalata fresca!

Il Comune promette che entro il mese questi inconvenienti di cui ogni cittadino « sente » la gravità, saranno eliminati..

Benissimo!

Grazie, signor Direttore, dell'ospitalità, promettendo di non incomodarla ulteriormente.

Gigi.

Le... borghesi abitudini di due ambasciatori sovietici

E' interessantissimo sapere ciò che un Ambasciatore sovietico fa a tavola, per rispettare le innovazioni che il bolscevismo afferma di avere portate per mettere tutti sul piede dell'eguaglianza. La nostra curiosità è appagata da Giovanni Pons, ex capo cuoco presso l'Ambasciata sovietica a Parigi, il quale ha scritto le sue memorie che, trattandosi di un cuoco, sono invero « gustose ».

Innanzi tutto il Pons ci fornisce un significativo documento delle abitudini spartane della Casa, quando ambasciatori a Parigi erano i « compagni » Krassin e signora e Rakowsky:

« Il « menu » del banchetto con cui l'ambasciatore Rakowsky celebrò il proprio arrivo è ciò che di più ghiotto e più raffinato la mente d'un cuoco francese abbia potuto escogitare; comprende caviale, consommè di pollame, salmone allo champagne, animelle di vitello alla Dreux, fagiani con contorno di quaglie, timballo alla diplomatica, per accennare ai soli « pezzi forti ». Il tutto accompagnato da vini di grande marca e di venerabile età. Poche di quelle che la stampa comunista definisce « le orgie della borghesia » possono gareggiare per copia e squisitezza di portate con questo simposio imbandito dal rappresentante del proletariato russo in Francia. Un particolare curioso di questa agape era quello che mentre i « compagni » Cachin e Vaillant-Couturier erano relegati in fondo alla tavola, al posto d'onore sedevano esponenti di tendenze politiche fieramente avversate dal comunismo, quali Dalbiez e De Monzie. Quest'ultimo deve essere rimasto veramente « enchanté » del trattamento ricevuto se qualche tempo dopo rilasciava al nuovo Ambasciatore la patente di « perfetto parigino ». Il che ci prova che si può ottenere l'ambito titolo di cittadino della « Ville Lumière » anche tradendo in guerra la Rumenia, alleata della Francia, come appunto fece quell'ex-suddito rumeno che è oggi S. E. Rakowsky ».

I pescecani rossi

Senonchè il nostro cuoco-memorialista non si appaga di presentarci i suoi padroni dal punto di vista gastronomico, ma, colla rievocazione di piccoli ma significativi aneddoti, illumina pienamente il loro carattere di villani rifatti. Questa definizione ad esempio calza a pennello alla signora Rakowsky, prima cura della quale appena insediatasi in Rue de Grenelle fu quella di esigere che le cameriere, oltre al grembiule bianco, portassero una cuffia dello stesso colore, quasi ad accentuare anche nel vestiario la loro condizione di persone di servizio.

Due giorni dopo, l'Ambasciatrice, pur trovando grazioso l'uso da parte della servitù delle parole « compagno » e « compagna » all'indirizzo dell'Ambasciatore e dell'Ambasciatrice, dichiarò alla propria cameriera di preferire gli appellativi di « Signore » e « Signora ». La domestica informò tutti i componenti il personale del desiderio dell'Ambasciatrice, cosicchè il titolo di « compagna » fu bandito dal dizionario della casa e lasciato agli ingenui proletari francesi che frequentavano gli uffici dell'Ambasciata.

Un altro episodio, dal quale appare tutta la grottesca burbanza di questa « parvenue » della rivoluzione, è il seguente: Un giorno che all'Ambasciata vi erano degli invitati, il Pons servì del prosciutto di Praga cucinato col vino di Porto. Un piatto appetitoso quanto mai, commenta con orgoglio d'artista il nostro cuoco. Ma di questo avviso non fu la bisbetica metà dell'Ambasciatore che, chiamato il Pons, gli fece osservare che non si serve del prosciutto alla tavola di un ambasciatore. « E' un piatto per gli operai che vanno a comperare il desinare alla salumeria dell'angolo! ». C'era di che far perdere la pazienza al puntiglioso cuoco, il quale, dopo aver augurato agli operai di Francia di potersi offrire una volta al mese una leccornia simile, gratificò l'incontentabile padrona del termine francese equivalente al nostro « pescecanessa ». Tanto bastò perchè la signora Rakowsky d'allora in poi non dirigesse più la parola al Pons e non gli facesse pervenire i suoi ordini che per mezzo della cameriera.

Quest'ultima, una sera, alle 22.30, dopo aver eseguito tutte le incombenze della giornata, si era ritirata, senza chiedere il permesso all'Ambasciatrice, nella propria stanza da letto. Era da poco coricata quando un imperioso squillo di campanello la costringeva ad alzarsi e rivestirsi per presentarsi alla padrona: « La signora desidera? » — « Niente, ma sappiate che in avvenire non potrete ritirarvi senza essere autorizzata ».

Le memorie del cuoco dell'Ambasciata russa ci rivelano dei retroscena alquanto buffi. Un giorno in cui uno dei numerosi Gabinetti presieduti da Aristide Briand cadeva su un' interpellanza del deputato Margaine, il Pons ricevette l'ordine di portare al Margaine stesso un chilogrammo di caviale. Un ex voto per grazia ricevuta non solo succulento, ma anche prezioso, perchè il caviale, di cui l'Ambasciata sovietica faceva larga distribuzione agli uomini politici più in vista della Repubblica, è in vendita al prezzo rispettabile di franchi 400 al chilogrammo ».

Ma un « chef », senza pelo sulla lingua, quale era il Pons, doveva finire col dare ombra ai padroni ed al personale della casa in mezzo al quale figuravano elementi che avevano in gran dispetto gli ordinamenti borghesi anche in considerazione di qualche condanna inflitta loro dai tribunali francesi per ragioni non precisamente politiche. Non restò stupito perciò il Pons quando il capo del personale lo avvertì di cercarsi un altro impiego. Il bello si fu che il compagno Rakowsky non si decise a pagare al capo-cuoco licenziato l'indennità di 3 mesi che gli spettava, se non quando il Pons lo citò davanti il giudice conciliatore. « Da noi, aveva spiegato candidamente Sua Eccellenza, un impiegato licenziato non ha diritto a nulla ».

E qui hanno termine le vicende del « chef » all'Ambasciata dei Soviet. L'arguto Pons, a conclusione delle sue memorie asserisce con filosofia bonomia di non aver provato alcuna indignazione vedendo Krassin e Rakowsky nutrirsi come gli ambasciatori dei paesi borghesi, o mostrarsi poco propensi ad accettare le familiarità del proprio personale. La sola cosa che lo ha indignato è la ipocrisia del loro contegno. Dietro la facciata comunista — egli osserva — sussiste l'antica struttura sociale, colle sue caste divise da solide barriere e con lo aggravante che i pesi per gli inferiori sono forse più gravi per il fatto che coloro i quali non hanno l'abitudine del comando, hanno talvolta la tendenza ad abusarne. « E' per questo — domando — che si è fatto spargere tanto sangue? ».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 21 luglio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.5	747.4	747.2
Pressione al mare	759.0	757.7	757.6
Temperatura	22.5	29.0	24.6
Umidità (0-100)	63	47	56
Vento Direzione	NE		ENE
Vento Forza	mod.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	1	1	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 29,6

Temperatura minima: 16,5

Acqua caduta: mm. 36,30

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sul Golfo di Guascogna.

Pressione minima: 741, sulla Spagna.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cieli vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.35 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III cl.) — 20.25 (A).

Arrivo: ore 23.15 (O) (*).

(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.29 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.35 (misto, per Grado) — 6.15 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia). ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile